

Terzo Settore e pandemia: presentata la seconda ricerca regionale

Sono numerosi e interessanti, non scontati e fondamentali per ragionare sul futuro i dati che emergono da La rilevazione sui bisogni e sugli effetti della pandemia sul volontariato e sugli enti del terzo settore in Emilia-Romagna, svoltasi nel 2022.

La ricerca, promossa da CSVnet ER, Confederazione regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna, e dal Forum Regionale del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, è stata poi analizzata e rielaborata dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

La presentazione si è tenuta il 13 gennaio a Bologna. Dopo l'introduzione di **Laura Bocciarelli**, presidente di CSVnet ER, Eleonora Costantini di Unimore ha illustrato il report sul volontariato post-pandemia nel 2022.

La ricerca

A seguire, sono arrivate le riflessioni e le analisi di **Igor Taruffi**, assessore regionale al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne, **Luca Vecchi**, sindaco di Reggio Emilia e presidente Anci Emilia-Romagna, **Chiara Tommasini**, presidente di CSVnet, **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, e **Manuela Claysset**, portavoce dell'Osservatorio regionale del Terzo Settore. La chiusura è stata poi affidata ad **Alberto Alberani**, portavoce del Forum Regionale del Terzo Settore.

“L'obiettivo della ricerca che abbiamo promosso in collaborazione con il Forum del Terzo Settore regionale e la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia era

quello di comprendere bene gli impatti causati dalla pandemia, dalla riforma del Terzo Settore e dalle crisi economiche ed energetiche”, ha spiegato la presidente Laura Bocciarelli introducendo i lavori. “L’idea è quella di avere il maggior numero di dati a disposizione per proporre un supporto coordinato con le istituzioni, per poter orientare nel migliore dei modi le attività e le esigenze del volontariato. Questa è la seconda rilevazione e vi è quindi anche la possibilità di fare confronti con il 2021. Inoltre, abbiamo registrato un numero di risposte più elevato, un dato importante per quello che comporta come partecipazione e capacità di definire le esigenze, ed arrivare poi a un percorso unico con il Terzo Settore e gli enti pubblici”.

Dopo la prima edizione del 2021, nella seconda parte del 2022 è stato inviato un secondo questionario da compilare in autonomia, in cui le associazioni dell’Emilia-Romagna hanno potuto inserire dati sull’effetto della pandemia, dei temi rilevanti, dei loro bisogni e del loro rapporto con i CSV, i centri di servizio per il volontariato del loro territorio. Il tutto in una fase molto complessa dal punto di vista amministrativo e formale, quella dell’iscrizione o della migrazione al Runts, il nuovo Registro unico nazionale del terzo settore in via di definizione.

La pandemia ha avuto innegabili impatti economici sulle organizzazioni: per un 40% del totale le risorse economiche sono rimaste tendenzialmente costanti dal 2019, un altro 40% parla di un calo dovuto all’emergenza sanitaria. E la tenuta? Per il 60% delle organizzazioni le risorse economiche sono sufficienti a coprire le proprie attività, per il 13% sono insufficienti e il 24% sta usando precedenti risparmi per proseguire il proprio impegno.

Il 55% delle organizzazioni ha ripreso le proprie attività in modo regolare; fra queste il 40%, tuttavia, ha dovuto rimodulare le proprie attività a seguito della pandemia. Infine, un 15% totale ha interrotto, del tutto o parzialmente,

i propri sforzi, e il 33% segnala un impatto negativo sul numero di volontari attivi.

Nello scenario vanno inserite anche la crisi economica e la crisi energetica, che per metà delle rispondenti potrebbero avere conseguenze sul piano economico.

Un aspetto interessante è quello che riguarda il dialogo con i CSV, ritenuti un punto di riferimento prezioso per le consulenze, la parte informativa e comunicativa, la promozione del volontariato e la formazione, l'animazione territoriale e il supporto logistico. Fra i bisogni principali, consulenze e formazioni su temi burocratici-amministrativi, sulla riforma del Terzo Settore e il lavoro, di rete e singolo, per arrivare a nuovi volontari.

E il futuro? Le associazioni hanno espresso la necessità di crescere e potenziare i propri sforzi per quanto riguarda l'organizzazione, la governance condivisa e la capacità di muoversi al meglio in un contesto sociale sempre più complesso, e rapido nei cambiamenti.

[VAI ALLA RICERCA REGIONALE 2022](#)

Presentazione del libro “Pensare la longevità dopo la pandemia”

Giovedì 30 giugno dalle 9.45 alle 13 nell’Aula Magna della Regione

Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 30 si terrà la presentazione del libro ***Pensare la longevità dopo la pandemia***, a cura di

Auser e SPI CGIL Emilia-Romagna.

Il volume affronta il tema della longevità tra potenzialità e implicazioni. L'andamento demografico, la riorganizzazione e nuove proposte di servizi per prolungare l'invecchiamento attivo sono affrontati dagli esperti in un'ottica di solidarietà tra le generazioni.

La presentazione verrà introdotta da **Magda Babini** (Presidente Auser Emilia Romagna) a cui seguirà il saluto di **Elly Schlein** (Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna). **Gianluigi Bovini e Sara Gerotto** intervistano le Autrici e gli Autori dei testi contenuti nel libro.

Interverranno inoltre **Massimo Bussandri** (Segretario Generale della CGIL Emilia-Romagna) e **Raffaele Atti** (Segretario Generale SPI CGIL Emilia-Romagna).

Per altre informazioni
Telef. 051/294774

**AUSER E SPI CGIL EMILIA ROMAGNA
PRESENTANO IL LIBRO**

Pensare la longevità dopo la pandemia

**giovedì 30 giugno 2022
dalle 9,45 alle 13.00**

**Aula Magna della Regione
Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 30 Bologna**

Ore 9,45

Introduzione di **Magda Babini** Presidente Auser Emilia Romagna

Saluto di **Elly Schlein** Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna

Gianluigi Bovini e **Sara Gerotto** intervistano le Autrici e gli Autori dei testi contenuti nel libro

Interventi di

Massimo Bussandri Segretario Generale della CGIL Emilia Romagna

Raffaele Atti Segretario Generale SPI CGIL Emilia Romagna

L'evento si terrà in presenza nel rispetto delle normative anticovid



Con il patrocinio della



Piazza Grande/ Gruppo o gang? L'impatto della pandemia sui giovani

E' uscito il numero di maggio di **Piazza Grande**, il giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Si possono trovare le copie in alcuni **punti fissi** oppure **in strada** distribuito dalla redazione stessa. E' possibile sostenere il giornale acquistando una copia oppure abbonandosi. [Per maggiori informazioni e per abbonarsi >>](#)

Pubblichiamo qui un articolo dell'ultimo numero.

Gruppo o gang? L'impatto della pandemia sui giovani: una voce dal quartiere Borgo Panigale-Reno

di Laura Esposito

Da due anni a questa parte si discute di come la pandemia abbia impattato sulla vita degli adolescenti, modificando le loro abitudini e generando alcune storture nel modo di vivere la socialità, lo studio, il processo di costruzione di sé. Ad alcune delle formule retoriche impiegate per descrivere la loro situazione, i giovanissimi sembrano essersi abituati; sanno che c'è qualcosa di "giusto" e qualcosa di "sbagliato" da dire. Abbiamo chiesto a Tommaso (nome di finzione), un ragazzo di quindici anni del quartiere Borgo Panigale-Reno, quali tracce avesse lasciato la pandemia nella vita dei ragazzi e delle ragazze della sua età. Dopo un attimo di silenzio, ci ha chiesto a sua volta: "Ma io devo dire cose belle o cose brutte?".

Le cose belle per Tommaso hanno a che fare con la scuola: "Il covid mi ha aiutato tantissimo con la scuola. In seconda e

terza media facevo proprio schifo, avevo tutte le materie sotto, e grazie al covid sono andato avanti. Adesso sono in prima superiore e ho tutti sei e sette, perché i miei genitori mi hanno fatto capire e studiare. Però a me il covid ha aiutato, se no sarei stato bocciato". Ci spiega che i professori, messi davanti a una situazione tanto nuova e impreveduta, hanno cercato di agevolare gli studenti in difficoltà.

Le cose brutte per Tommaso sono state le morti che il covid ha causato e l'interruzione della vita sociale. "Io ero abituato a uscire sempre e non sono più uscito". Quando un'abitudine viene spezzata tanto nettamente e per così tanto tempo, è difficile ricostituirla e vestirla con la stessa naturalezza. Tommaso ci dice infatti che prima del covid usciva molto più di quanto non faccia ora, nonostante da tempo siano state tolte quasi tutte le limitazioni: i gruppi si sono ridotti e molti contatti sono andati persi. Ci confrontiamo con lui su un fenomeno che, invece, sembra essere cresciuto.

Negli scorsi mesi, a Bologna come in altre città, sono aumentati gli episodi di violenza – quali risse e rapine – da parte di gruppi di minori che nel fine settimana si incontrano nelle zone centrali. Le forze dell'ordine hanno avviato, nel mese di febbraio, un'attività di schedatura e fotosegnalamento preventivi contestata da alcuni consiglieri comunali del Partito Democratico e di Coalizione Civica e supportata invece dagli esponenti della Lega. Secondo Tommaso, che il fenomeno delle baby gang si sia diffuso di più dopo le chiusure dovute alla pandemia non è solo una percezione: "È aumentato. Vedo che ora i miei compagni si portano dei coltelli proprio per autodifesa. Non so cosa può c'entrare il covid, ma queste cose si sono accentuate".

Individuare dei precisi rapporti di causa-effetto non è semplice, così come comprendere le ragioni profonde del senso di necessità, da parte degli adolescenti, di portare con sé un coltello per difendersi o affermarsi. "Per il rispetto",

suppone Tommaso, pur prendendo le distanze da questi comportamenti, “perché se uno ti prende in giro e tu hai il coltello lui ha paura, come tutti, e quindi ti fai dare rispetto”. Sulla pratica di schedatura e fotosegnalamento attivata dalla questura di Bologna, pur non immaginando soluzioni alternative alla prevenzione della violenza, afferma: “Secondo me non funziona molto, alla fine schedare o perquisire dei ragazzi non è bello. Forse dovrebbero farlo solo quando succede davvero qualcosa”.

“Cura – Il racconto di un mondo”: il documentario sugli interventi di assistenza svolti in due anni di pandemia

Al centro della narrazione non tanto l'emergenza, quanto lo spirito con cui i volontari del Terzo Settore hanno affrontato la pandemia e le mutate condizioni di vita da essa imposte. Questo è lo spirito con cui il Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna ha prodotto il corto documentaristico dal titolo “Cura – Il racconto di un mondo”, per la regia di Domenico G.S. Parrino. Un lavoro attraverso cui – con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna e delle associazioni regionali Anpas, Auser, Cnca e Croce Rossa – si è cercato di mostrare un piccolo esempio di ciò che le associazioni aderenti al Forum hanno saputo mettere in campo negli ultimi due anni per rispondere all'emergenza sanitaria.

Il documentario, scritto da Vittorio Martone e Domenico G.S. Parrino, è stato presentato in anteprima il 5 aprile 2022 su LepidaTV in occasione della Giornata Internazionale delle Coscienze indetta dall'Onu, nell'ambito della trasmissione "In-

CoScienza"- www.lepida.tv/video/cura-il-racconto-di-un-mondo, che ha visto ospite Elly Schlein, vice presidente della Regione Emilia-Romagna. Nell'opera viene mostrato attraverso diverse testimonianze uno spaccato del lavoro di assistenza svolto negli ultimi due anni di pandemia, a partire dal primo lockdown, dalle associazioni del Terzo Settore a supporto delle categorie di persone più fragili. Nel cortometraggio gli operatori di associazioni come Ancescao, Anpas, Auser, Cnca e Croce Rossa dell'Emilia-Romagna testimoniano, in un viaggio nella regione, della reazione a seguito del primo lockdown per continuare a garantire servizi essenziali alla popolazione. Testimonianze di cinque realtà che sono un esempio di quello che è stato fatto dal variegato mondo del Terzo Settore e dalle 35 realtà che aderiscono al Forum in Emilia-Romagna per supportare la popolazione in questa crisi sanitaria senza precedenti.

Verso una nuova economia per tutti, il webinar di MCL Bologna

La guerra delle risorse energetiche, la crisi pandemica, l'emergenza ecologico-ambientale: sono tre sfide che inducono a ricercare con urgenza nuovi modelli di sviluppo economico e di organizzazione lavorativa, che comporteranno anche nuove capacità professionali.

Su questi temi verte il webinar promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori di Bologna – con l'adesione dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale – dal titolo “Una nuova economia per tutti: buone pratiche verso una nuova organizzazione del lavoro”, in programma su Zoom **venerdì 29 aprile alle 20.45.**

Interverranno il prof. Leonardo Becchetti, docente di Economia Politica all'Università Tor Vergata di Roma e la dott.ssa Federica Saccenti, direttrice dell'ente regionale di formazione professionale CEFAL/MCL.

L'incontro, coordinato dal giornalista Lorenzo Benassi Roversi, potrà essere seguito via web tramite l'apposito link: <https://us06web.zoom.us/j/83929810715?pwd=ODNtYjVzOWhMenNwbTFyNDRuMFFldz09#success>

Martedì 5 aprile su LepidaTV vanno in onda un documentario e un dibattito per raccontare il lavoro di assistenza durante la pandemia da parte del Terzo settore

Televisione e cinema per raccontare il sociale e la reazione delle associazioni alla pandemia. **Martedì 5 aprile alle ore 21**, in occasione della Giornata Internazionale delle Coscienze indetta dall'Onu, **va in onda sui canali web di LepidaTV (www.lepida.tv e [YouTube.com/LepidaTV](https://www.youtube.com/LepidaTV))**, la trasmissione “In-

CoScienza", con ospite Elly Schlein, vice presidente della Regione Emilia-Romagna. Durante il programma, nato su iniziativa del Forum del Terzo Settore Emilia-Romagna e con la produzione di LepidaTV, **sarà presentato in anteprima il cortometraggio documentaristico di 20 minuti dal titolo "Cura – Il racconto di un mondo"**, per la regia di Domenico G.S. Parrino.

Il documentario racconta il lavoro di assistenza svolto negli ultimi due anni di pandemia a partire dal primo lockdown dalle associazioni del Terzo Settore a supporto delle categorie di persone più fragili. Nel cortometraggio gli operatori di associazioni come Ancescao, Anpas, Auser, Cnca e Croce Rossa dell'Emilia-Romagna testimoniano, in un viaggio nella regione, della reazione a seguito del primo lockdown per continuare a garantire servizi essenziali alla popolazione. Testimonianze di cinque realtà che sono un esempio di quello che è stato fatto dal variegato mondo del Terzo Settore e dalle 35 realtà che aderiscono al Forum in Emilia-Romagna per supportare la popolazione in questa crisi sanitaria senza precedenti.

Dopo la proiezione, Elly Schlein, vice Presidente Regione Emilia-Romagna con delega al Terzo Settore, ospite speciale della trasmissione, **dialogherà con Fausto Viviani,** portavoce del Forum Terzo Settore dell'Emilia-Romagna e altri tra cui Magda Babini, presidente Auser Emilia-Romagna; Andrea Bassi, docente di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna; Miriam Ducci, presidente Anpas Emilia-Romagna; Francesco Grassi, presidente Cnca Emilia-Romagna e Antonio Scavuzzo, presidente Croce Rossa Emilia-Romagna. L'intera serata sarà condotta dal giornalista Vittorio Martone. Si tratta quindi di un appuntamento unico, con testimoni diretti e d'eccezione, per conoscere lo stato di salute dell'associazionismo dopo due anni di pandemia e le nuove sfide che si aprono per il Terzo Settore anche alla luce del conflitto in Ucraina.

Proiezione del film “Tutte a casa – memorie digitali da un mondo sospeso”

Martedì 8 marzo alle 21.30 al Cinema Teatro Galliera in via Giacomo Matteotti 27 si terrà la proiezione del film *Tutte a casa – memorie digitali da un mondo sospeso* di Nina Baratta, Cristina D'Eredità e Eleonora Marino.

Il film è stato realizzato dal collettivo **Tutte a casa**, composto da 16 professioniste del cinema e della comunicazione che, nei primi giorni del lockdown del 2020 si sono ritrovate sul web mosse dall'intento comune di restituire voce alle donne fino a quel momento tagliate fuori dalla narrazione della pandemia.

Prima della proiezione si terrà il talk *Modelli di Resistenza: donne nella pandemia*, con la moderazione della giornalista **Teresa Panzarella** e gli interventi di **Giovanna Canè** (associazione Tutte a casa), **Lesley De Pietri** (medico e protagonista del film), **Sofia Cortellini Klein** (produttrice cinematografica) e **Simona Lembi** (consigliera comunale).

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Libera e Lavialibera

presentano il dossier “La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità”

Le associazioni **Libera** e **Lavialibera** hanno presentato il dossier *La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità*, in cui vengono esposti numeri e analisi delle Forze dell'Ordine, del Ministero dell'Interno e degli studi e rapporti sul riciclaggio della Banca d'Italia relative alla criminalità in tempo di pandemia.

In **Emilia-Romagna** è in aumento il numero di segnalazioni sospette, interdittive antimafia, delitti e reati spia (quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa).

Nel biennio 2020-2021 le segnalazioni sospette in Emilia-Romagna sono aumentate del **20%**: sono 17.380 rispetto alle 14.518 del biennio pre pandemico. Per quanto riguarda le interdittive antimafia, l'Emilia-Romagna è al quarto posto in Italia dopo Campania, Calabria e Sicilia con 321 interdittive nel biennio pandemico e un incremento del 94% rispetto al 2018-2019.

Anche in Emilia-Romagna sono molte le imprese della ristorazione diventate più vulnerabili alle infiltrazioni criminali: secondo i dati del Cerved Group Score le nuove imprese a rischio sono **478** con un aumento della quota rischiosa del **20,60%**.

Nonostante i dati allarmanti Libera sottolinea come “la lotta alle mafie e alla corruzione sembra scomparsa dall'agenda politica del Paese [...] quasi si trattasse di una ‘patologia nazionale’ ormai cronicizzata, in un processo di normalizzazione per cui è meglio fingere che il problema non esista o sia meno grave di quel che sembra [...] coesistere – e

se possibile fare affari – con le mafie e grazie alla corruzione sembra diventata la strategia vincente di molti 'colletti bianchi'".

In concomitanza con la pandemia è emerso l'interesse anche di soggetti presumibilmente legati ad ambienti della criminalità organizzata a entrare nel comparto della produzione o della commercializzazione di **prodotti sanitari, medicali e di dispositivi di protezione individuali**.

Agli inizi del 2021 si sono riscontrate con maggior frequenza ipotesi di vere e proprie **infiltrazioni** nelle imprese e tentativi di **appropriazione di fondi pubblici** destinati al sostegno all'economia, con operazioni simulate per preconstituire i requisiti per l'accesso ai fondi.

Le nuove forme di mimetismo criminale rendono fondamentale affinare la capacità di controllo. Libera ha elaborato i dati di Openpolis per avere contezza del quadro relativamente a tutte le spese fatte per la gestione dell'emergenza tramite i bandi di gara delle pubbliche amministrazioni.

“Possiamo affermare che davanti all'enorme quantità di denaro messo a bando per tentare di arginare la crisi sanitaria (pari a 27 miliardi di euro) di oltre la metà delle risorse, il 58%, non sappiamo nulla, non abbiamo piena informazione: è l'**indice di non piena conoscibilità** rispetto alle spese Covid”.

[Per leggere il dossier >>](#)

Il Terzo settore ai tempi del Covid: i risultati della ricerca promossa da CSV Emilia Romagna Net e Forum Terzo Settore regionale

Il Terzo settore, negli ultimi due anni, ha saputo reagire prontamente ai molti problemi causati dalla pandemia, divenendo un modello nella gestione dell'emergenza sanitaria e sociale. A sottolinearlo è la ricerca presentata lo scorso 28 gennaio **"Terzo Settore tra resistenza e Innovazione – Rilevazione per le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale"**, voluta da CSV Emilia Romagna Net, Coordinamento regionale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Emilia Romagna, e il Forum Terzo Settore Emilia Romagna.

Si tratta di un'analisi partita nell'autunno 2021, i cui dati sono stati elaborati dal dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La presentazione è stata coordinata da Laura Bocciarelli, presidente di Csv Emilia Romagna Net, promotrice del progetto assieme a Fausto Viviani, portavoce del Forum Terzo Settore Emilia Romagna. I dettagli della ricerca sono stati spiegati e chiariti da Eleonora Costantini del dipartimento di Economia "Marco Biagi". A seguire sono arrivati gli interventi di Monica Raciti, responsabile del Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore della Regione Emilia Romagna, del sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci regionale Luca Vecchi e di Chiara Tommasini, presidente di CSVnet, l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato. A

chiudere la serie di interventi, le riflessioni di Fausto Viviani.

«La ricerca conferma alcune piste di lavoro portate avanti dalle istituzioni e dal Terzo settore», è la riflessione di **Monica Raciti**. «I soggetti del Terzo settore sono prima di tutto attivatori di relazioni, oltre che erogatori di servizi, in grado di dare risposte alla comunità. Il percorso lo conferma, con luci e ombre: le associazioni hanno mostrato la capacità di convertirsi al digitale, ma poi si pone un problema di accesso, al digitale. Non mi piace dire che tutte le crisi sono opportunità, ma certo questa crisi sicuramente ha portato a una crescita del terzo settore, che ha saputo adattarsi ed essere reattivo».

Luca Vecchi ha invece guardato alle prospettive future: «Mai come in questa fase siamo di fronte alla necessità di pensare al futuro, le decisioni dei prossimi dodici diciotto mesi incideranno sul futuro a medio e lungo periodo. Siamo chiamati a uno sforzo di progettazione fuori dall'ordinario, da tenere insieme al lavoro quotidiano contro l'emergenza, e in un contesto in cui c'è un forte cambiamento delle persone e del modo di vivere la cittadinanza e il senso di comunità», spiega. La ricerca, continua, restituisce la tenuta del territorio e del Terzo settore, e non era scontato, e la capacità di riconvertirsi e cambiare. E sarà sempre più così: in passato, la nostra regione viveva in un equilibrio in cui un asse era rappresentato dai grandi partiti di massa, dalle rappresentanze, ora l'elemento imprescindibile è il Terzo settore».

Parla di collaborazione anche **Chiara Tommasini**: «una collaborazione che serve a creare un rapporto sempre più solido col territorio. E una conferma arriva proprio dal rapporto con gli enti locali, i Comuni sono considerati l'unico alleato serio per un lavoro comune che possa portarci a un welfare di comunità. Nell'autunno 2021 ho incontrato la rappresentanza dei centri di servizi emiliano-romagnoli, anche

in quell'occasione è venuta fuori la necessità di far emergere i centri come animatori sociali, come realtà in grado di proporre temi. Un bell'esempio è la collaborazione fra il coordinamento dei Csv e il Forum del Terzo Settore».

Ha poi chiuso con uno sguardo in avanti **Fausto Viviani**. «Il modello con cui operiamo non è in grado di mettersi in gioco sia su emergenza sia su futuro, dobbiamo ragionare su questo. L'emergenza e il futuro si affrontano solo assieme, nessuno da solo è in grado di affrontare questa apparente contraddizione. E per operare assieme serve reciprocità, serve il riconoscimento del lavoro e qui c'è un po' di lavoro da fare. Esiste ancora una certa distanza fra il riconoscimento del valore del Terzo settore e il coinvolgimento effettivo al momento di progettare. Occorre riflettere sulle modalità con cui il Terzo settore viene coinvolto». E il tempo non è molto, pensando alle imminenti progettazioni del PNRR, sottolinea. Il lavoro da fare è pure interno: «Anche il Terzo settore deve riflettere su di sé, sulle forme con cui si rappresenta con le istituzioni. Non vorrei che si chiedesse al Terzo settore di fare rappresentanza e allo stesso tempo le associazioni non sostengano il terzo settore. Nessuna associazione può farcela da sola».

Scarica il documento della ricerca: www.csvemiliaromagna.it/wp-content/uploads/2022/01/rappporto-CSV.pdf

Guarda la presentazione: www.youtube.com/watch?v=nIi04iZGfLk

Pandemia e Comunicazione:

quattro eventi online per scoprire le tecnologie per la comunicazione accessibile

“Pandemia e Comunicazione”, progetto che è stato possibile intraprendere grazie al contributo della Fondazione di Comunità Milano, si avvia verso la sua conclusione. A distanza di più di un anno di sperimentazioni per l’individuazione, la valutazione e la diffusione delle tecnologie per la comunicazione accessibile alle persone sorde e ipoacusiche, possiamo dare un riscontro su quello che abbiamo imparato, affrontando mille problemi dovuti alla pandemia, ma anche i continui aggiornamenti dei software e le sempre nuove opportunità che offrivano o che perdevano.

In questa ricerca è stata importante la valutazione diretta di chi usa per necessità questi strumenti. Dai nostri incontri ci siamo anche resi conto di come il distanziamento sociale abbia colpito duramente le persone sorde e ipoacusiche e quali rabbie e dolori abbiano dovuto sopportare. Infatti due degli appuntamenti riguardano proprio questi temi, mentre i rimanenti saranno dedicati alla presentazione del vademecum che contiene indicazioni pratiche, prevalentemente di natura tecnologica, orientate a supportare persone con disabilità uditive nella comunicazione online e offline. Di fatto tali strumenti si rivelano utili anche a chi apparentemente non ha difficoltà particolari.

Nel vademecum sono presi in considerazione diversi scenari, le barriere tipicamente incontrate in ciascuno di essi e sono descritti con precisione gli accorgimenti o gli strumenti tecnologici che possono aiutare a superarle.

Ecco il programma:

- **giovedì 20 gennaio 2022 ore 18:** La fatica delle persone

- sorde e ipoacusiche nel comunicare durante la pandemia, a cura di Isabella Ippoliti con la comunità di pratica
- **mercoledì 26 gennaio 2022 ore 18:** Le situazioni in cui la comunicazione diventa difficile per le persone sorde e ipoacusiche, a cura di Martina Gerosa con la comunità di pratica
 - **lunedì 7 febbraio 2022 ore 18:** Presentazione del vademecum per rendere le riunioni on line accessibili, a cura di Andrea Mangiatordi con la comunità di pratica
 - **mercoledì 9 febbraio 2022 ore 18:** Presentazione del vademecum per rendere gli eventi on line accessibili, a cura di Andrea Mangiatordi con la comunità di pratica.

La comunità di pratica è formata da: Giacomo Albertini, Lorenzo Baldinelli, Clarissa Bartolini, Chiara Foschi, Franco Giampà, Anton Mordvin.

Gli incontri online saranno accessibili tramite trascrizione automatica e servizio di interpretariato LIS a cura di Spazio Aperto Servizi.

Gli incontri dureranno 1 ora e mezza e si svolgeranno sulla piattaforma Zoom a questi indirizzi:

Evento del 20 gennaio – <https://us06web.zoom.us/j/86070028298>

Evento del 26 gennaio – <https://us06web.zoom.us/j/85682311957>

Evento del 7 febbraio – <https://us06web.zoom.us/j/84578846860>

Evento del 9 febbraio – <https://us06web.zoom.us/j/81657225261>

Incontri online “Adolescenti e genitori ai tempi del Covid”

La **Cooperativa Sociale Alveare**, in coprogettazione con **LInFA** nell’ambito di [Scuola Bene Comune](#), propone un ciclo di due incontri online gratuiti intitolato ***Adolescenti e genitori ai tempi del Covid***.

Gli incontri, dedicati a genitori, educatori e insegnanti, avranno l’obiettivo di aprire una riflessione sulle **conseguenze della pandemia sui più giovani**, in particolare sul cambiamento delle modalità e degli spazi educativi e di socializzazione.

Il primo dei due incontri si terrà mercoledì **26 gennaio** sulla piattaforma Meet **dalle 18 alle 19.30** e sarà condotto dalla psicologa psicoterapeuta cognitivo comportamentale **Alessandra Ricciardi** (Cooperativa Alveare).

Per informazioni e iscrizioni (entro il 24 gennaio):
linfa@comune.casalecchio.bo.it

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Presentazione del libro “Disarmare il virus della

violenza”

Venerdì **17 dicembre** alle **20.30** alla **Casa per la Pace La Filanda** in via Canonici Renani 8 a Casalecchio di Reno si terrà la presentazione del libro di Pasquale Pugliese ***Disarmare il virus della violenza. Annotazioni per una fuoriuscita nonviolenta dall'epoca delle pandemie.***

Sergio Caserta dialogherà con l'autore per aprire una riflessione sulle contraddizioni e le criticità emerse con la crisi globale dovuta alla pandemia, ma anche sulle possibili soluzioni e prospettive che possono essere messe in atto a partire dalla cultura e dall'educazione.

La presentazione sarà trasmessa anche in diretta streaming sulla [pagina Facebook](#) di Percorsi di Pace.



DISARMARE IL VIRUS DELLA VIOLENZA. E' DAVVERO POSSIBILE?

Di fronte all'esito drammatico dell'ultima guerra ingiusta e sbagliata, di fronte all'esplosione nelle piazze della violenza, fisica e verbale, può la cultura della nonviolenza farsi sentire? Può aiutare veramente e produrre risultati?

Sergio Caserta
Pasquale Pugliese

Associazione Manifesto in rete e blogger de Il fatto quotidiano ne parla con segretario nazionale del Movimento Nonviolento fino al 2019, autore di diversi blog e di "Introduzione alla filosofia della nonviolenza di Aldo Capitini".

L'accesso alla Casa per la Pace sarà consentito esclusivamente presentando il green pass.

La serata sarà trasmessa in diretta Facebook  sulla pagina di Percorsi di Pace

Casa per la Pace la Filanda
Venerdì 17 dicembre 2021 ore 20,30
Via Canonici Renani, 8 Casalecchio di Reno (BO)



“Attraversare insieme”: azioni d’inclusione e anti- discriminazione in tempo di pandemia

Ripartono da lunedì 25 a sabato 30 ottobre a Casalecchio di Reno gli Incontri di MOnDI, giunti alla XI edizione, pensati per proporre nuove riflessioni attorno alle criticità e ai problemi suscitati dalla pandemia e che colpiscono in misura maggiore i soggetti fragilizzati da condizioni anagrafiche, di genere, sociali. Il particolare momento storico che stiamo vivendo spinge a elaborare nuove strategie per non lasciare indietro nessuno e “attraversare insieme” le difficoltà.

La rassegna di eventi e iniziative si svolge nell’ambito della Settimana dell’Intercultura ed è organizzata dal Comune di Casalecchio di Reno con il coordinamento di [LInFA – Luogo per l’Infanzia le Famiglie l’Adolescenza](#), con il patrocinio di Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore ONLUS, Città Metropolitana di Bologna, in collaborazione con Casalecchio delle Culture, e aderisce al [Festival della Cultura Tecnica](#).

Gli incontri affronteranno diversi temi, quali il rapporto tra la pandemia e le fragilità economiche e relazionali, le discriminazioni culturali in ambito scolastico, la prevenzione della violenza di genere, le relazioni in tempo di pandemia, la pluralità, l’accoglienza e molto altro. Gli eventi si svolgeranno in modalità mista, in presenza o online.

[Per consultare il programma >>](#)

[Per informazioni >>](#)

“Noi adolescenti ai tempi della pandemia”: presentazione della ricerca regionale

Giovedì 28 ottobre dalle 15 alle 17 verrà presentata la ricerca dal titolo *Noi adolescenti ai tempi della pandemia*, promossa da Regione Emilia-Romagna e svolta dall'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara.

La ricerca analizza e commenta i dati emersi dai **questionari compilati da quasi 21mila giovani dagli 11 ai 19 anni**, su **comportamenti, emozioni, stili di vita, opportunità e criticità, didattica a distanza** facendo un quadro sui tanti aspetti della **vita degli adolescenti dell'Emilia-Romagna ai tempi della pandemia**.

La presentazione, che si terrà online sulla piattaforma Google Meet, è a cura di Sabina Tassinari (Comune di Ferrara). Mariateresa Paladino (Regione Emilia-Romagna) interverrà sul tema dei suggerimenti dagli adolescenti per una ripartenza e Chiara Saraceno, docente di Sociologia della Famiglia dell'Università degli Studi di Torino esperta di politiche familiari, minori, donne e giovani, commenterà i dati presentati.

Per informazioni e iscrizioni: l.tarroni@comune.fe.it.

Genitorialità e conflitti in tempo di pandemia

Nell'ambito di "Collettive – Progetto Dialoghi Connessi", Forma-Azione in rete di Piazza Grande APS organizza **un ciclo di 4 videoconferenze con il programma "Genitorialità e conflitti"** per dialogare sul web con i genitori sui conflitti generati dall'emergenza Covid e sul loro ruolo educativo.

Gli incontri si svolgeranno il 26 maggio, 3, 9 e 16 giugno, sempre dalle ore 20.30 alle ore 22. Verranno diretti dalla pedagoga dott.ssa Patrizia Belloi. Verranno affrontate tematiche riguardanti la gestione dei conflitti, il corretto utilizzo del telefonino, i cambiamenti fisici in fase adolescenziale e le regole educative.

Per iscriversi inviare una mail a formazione@formazioneinrete.it indicando: nome e cognome, mail a cui inviare l'invito per accedere alla piattaforma ed eventualmente un recapito telefonico.

È possibile indicare se si vuole partecipare a tutte le videoconferenze o solo ad alcune.